

IL SINDACATO DI POLIZIA

Dall'esecutivo solo propaganda

ANNUNCIANO DI VOLER RAFFORZARE I CONTROLLI ALLA FRONTIERA, MA MOLTI PRESIDI RISCHIANO DI CHIUDERE A CAUSA DELLA SPENDING REVIEW

di **Gianni Tonelli***

«**P**otenziare e ottimizzare le procedure di controllo adottate dai presidi della polizia di frontiera a causa delle accresciute esigenze di sicurezza derivanti dagli attuali scenari internazionali, connotati da una preoccupante crisi geo-politica, da cui traggono origine sia il sovradimensionamento del fenomeno migratorio che quello del terrorismo internazionale, soprattutto di matrice islamico-fondamentalista». Con questa pomposa premessa, il Viminale - attraverso il Dipartimento della pubblica sicurezza - ha inviato l'altro giorno una circolare a tutti gli uffici della polizia di frontiera per implementare il coordinamento con le banche dati legate al sistema di informazione Schengen, oltre ad un rafforzamento dei controlli. In buona sostanza, libera circolazione sì, ma con qualche cautela. Italiani tranquilli quindi? Neppure per sogno. Si tratta, infatti, della terza disposizione in pochi giorni per aumentare il "livello di sicurezza" che configge con lo stato dell'arte degli apparati che dovrebbero garantire il sereno e quieto vivere dei cittadini. Se infatti da anni si tagliano mezzi, presidi e organici, se nell'ultima spending review si prevede di chiudere o ridimensionare 251 presidi di polizia (compresi quelli di frontiera), come si può pretendere di dare disposizioni da Roma per rafforzare la sicurezza degli italiani? Il ministro Alfano, all'indomani degli attentati francesi, ha predisposto un rafforzamento degli obiettivi sensibili, redazioni di giornali comprese, dimenticandosi però

che non abbiamo poliziotti a sufficienza e soprattutto che abbiamo poche volanti sul territorio. Dopo Alfano, è stata la volta del prefetto Pansa che ha chiesto ai suoi uomini di indossare giubbotti antiproiettile nei servizi e negli impieghi più delicati legati al terrorismo. Bene, il capo della polizia sa che la maggior parte di questi giubbotti risulta addirittura "scaduta", che molti sono stati ritirati e che mediamente, ogni 100 "kit" di protezione riconsegnati, ne sono stati distribuiti appena 10 nuovi? Dobbiamo forse comprarceli questi giubbotti? L'ultima "perla" porta la firma della direzione centrale dell'Immigrazione e, come

abbiamo detto, si tratta di una circolare che punta a rafforzare l'attività degli uffici di polizia di frontiera. Peccato che molti di questi presidi, come frontiera sia marittima che aerea, siano destinati a chiudere. Pensiamo a Trieste, Gorizia oppure a Pescara o a Gioia Tauro, uno dei porti più importanti del sud. Queste circolari ministeriali rischiano di essere soltanto propaganda. Perché non è possibile applicarle concretamente.

***segretario generale Sap - Sindacato autonomo di polizia**



